

Disattesi gli impegni previsti nell'accordo del '76

I DIRIGENTI DELLA «SACFEM» FANNO ORECCHI DA MERCANTE

Un atteggiamento inammissibile e dilatorio - Solo 32 persone frequentano il corso di riqualificazione professionale - I lavoratori: «Se l'azienda insiste ci rivolgeremo nuovamente alla città per chiedere il suo sostegno»

Si schianta un muro di protezione del fiume Era

PONTEREDERA - Un tratto del muro di protezione degli argini del fiume Era, ripristinato dopo la tragica alluvione del 1966 si è schiantato. Poiché i muri di protezione sono grossi moli di pietra, il livello di guardia della popolazione è preoccupata in quanto nel caso di una piena l'acqua, filtrando attraverso gli schianti, potrebbe aprirsi un varco verso la città.

AREZZO - I dirigenti della SACFEM seguono a ruota da quando il gruppo Bastogi - a cui l'industria aretina fa capo - disattende gli impegni previsti nell'accordo sottoscritto nel gennaio del 1976 al ministero dell'Industria. Fanno insomma orecchi da mercante, sono diventati sordi. Eppure le voci che si levano a chiedere il costante rispetto di ciò che è stato scritto e firmato nel lontano 14 gennaio dello scorso anno, si fanno sempre più forti ed insistono. Sono quasi 600 operai impegnati nell'azienda di Arezzo, di cui 500 sono di fabbrica, della federazione lavoratori metalmeccanici: voci sempre più stizzite e adombrate per il perpetuarsi di un atteggiamento dilatorio inammissibile.

Parti, chiar, ed amica: la SACFEM e la Bastogi a più voci, con un unico obiettivo: l'industria, soprattutto le aziende precise per la messa in atto degli impegni presi e mai, sulla carta, ormai per troppo tempo. E' più di un anno infatti, che si parla di ristrutturazione e di revisione dell'accordo in direzione del settore mercato. Sono 14 mesi che c'è, si dice, la bocca di parole sul riassorbimento degli operai in cassa integrazione. Le ultime che si sono fatte sentire sono quelle del 20 settembre del 1976 e che, secondo l'accordo, dovevano essere rielaborate mediante una riqualificazione professionale finanziata dalla Regione, dal fondo sociale europeo e dalla stessa

azienda. La Regione ha stanziato a sua parte la Provincia di Arezzo e l'impegno per gestire i corsi di riqualificazione, crediamo, abbia fatto anch'esso il suo dovere: eppure delle 83 persone che ancora si trovano in cassa integrazione, 43 frequentano i corsi di riqualificazione. Perché? Ma andiamo avanti: a per i corsi di riqualificazione, sono quattro i corsi SACFEM e Bastogi. Presto fatto, il ministero dell'Industria, con un impegno in base al famoso accordo del gennaio 1976, un finanziamento agevolato di 12 miliardi per la realizzazione di un piano che comportava un impegno finanziario di 27 miliardi. Una grossa cifra, un grosso onere anche per la collettività con questa coscienza operai e sindacati: non si sono mai stanziati di chiedere investimenti per sostenere lo sviluppo tecnologico, la produttività e l'occupazione. E' ora però, anche su questa strada, la SACFEM ha sempre alcuni, timidi, passi. Parole, promesse, possibilità, tante, ma dietro, allora, quasi a getto continuo, si parla di un accordo con una industria francese; fatti, realizzazioni concrete, quanto a realizzazione di un piano di una parte dei 231 operai posti in cassa integrazione speciale quasi 3 anni fa, il 3 settembre 1974.

Un bilancio magro, che non può evidentemente soddisfare le maestranze, le organizzazioni sindacali, tutte le forze che nel passato sono sostenute la lotta per la salvezza della SACFEM. In fabbrica c'è una moltitudine di iniziative inammissibili - ha affermato il segretario provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici - che non consentono un'opera sia sottoposta ad una continua tensione per l'instabilità del posto di lavoro. Non possiamo più tollerare che su un organico di 681 operai soltanto 220 siano impegnati direttamente nel ciclo produttivo. E' un problema che fanno? C'è una abnorme disparità fra mano d'opera diretta ed indiretta. Anche qui gli accordi, l'adesione del ministero dell'Industria sono stati completamente ignorati.

In questo quadro diventa difficile, anzi, per il resto, non possiamo più tollerare che su un organico di 681 operai soltanto 220 siano impegnati direttamente nel ciclo produttivo. E' un problema che fanno? C'è una abnorme disparità fra mano d'opera diretta ed indiretta. Anche qui gli accordi, l'adesione del ministero dell'Industria sono stati completamente ignorati.

La SACFEM e la Bastogi devono quindi uscire dal suo, nel quale si sono rinchiusi, e dice chiaramente quello che intendono fare: soprattutto devono mantenere gli impegni presi nell'accordo romano, frutto di dure lotte e di sacrifici di tutta la città di Arezzo.

Positivi risultati nell'incontro di Roma

Necessaria una normativa comune nei paesi europei per gli scarichi in mare

Insostenibili le tesi di alcuni membri della CEE - La richiesta degli enti locali di verificare la volontà del governo - Impegno del ministero della Marina mercantile a riconvocare le parti

GROSSETO - Positivi risultati sono scaturiti dall'incontro svoltosi a Roma, al ministero della Marina mercantile, fra il sottosegretario on. Rosa, il sindaco del dipartimento sicurezza sociale della regione Toscana, Biliotti, assessore alla programmazione sostenuta dai rappresentanti degli enti locali, che il sottosegretario, facendo proprie le istanze dei rappresentanti della Regione, del Comune, della Provincia, si è impegnato a riconvocare le parti per definire una piattaforma unitaria da portare alla riunione dei ministri dell'ambiente convocata appositamente per il maggio prossimo a Bruxelles. Una volontà, quella espressa dal rappresentante governativo, ferma e precisa che dimostra per la prima volta la ferma volontà del nostro paese di andare al confronto con le posizioni di parità e di non voler più sottostare ai «voleri» e ai «poteri» dei partner più forti.

Prattanto sempre sul problema dei discarichi dei «fiumi rossi» c'è da registrare che il Montedison ha presentato una istanza al ministero della Marina mercantile per chiedere una diversa zona per lo scarico delle scorie che attualmente avviene al largo di Capo Corso. L'attivazione spetta al Comitato dei ministri composto sulla base della legge 379.

Insostenibili le tesi di alcuni membri della CEE - La richiesta degli enti locali di verificare la volontà del governo - Impegno del ministero della Marina mercantile a riconvocare le parti

Nel corso di un convegno sul turismo

Proposta a Livorno la liberalizzazione di tutta la costa

La spinta recessiva contenuta nel litore grazie anche alle attività turistiche

LIVORNO - Quale ruolo per il turismo nell'economia di una base industriale? Un interrogativo che nasce da un dato economico rilevante: nel 1976, il reddito prodotto nel 1976, 3 milioni 910 mila 742 lire, cioè il 15,5 per cento del reddito prodotto nel 1975, di cui oltre 2 milioni di lire, 2 milioni 200 mila, sono stati destinati alla compravendita di beni immobili. Un dato che, tuttavia, non deve indurre a conclusioni precipitate. La spinta recessiva contenuta nel litore, grazie anche alle attività turistiche, è un fenomeno che si è verificato in un periodo di crisi economica internazionale e che ha colpito anche il settore turistico. Tuttavia, il settore turistico, e in particolare quello del turismo balneare, è un settore che ha una grande capacità di assorbire le crisi e di resistere alle difficoltà.

La spinta recessiva contenuta nel litore grazie anche alle attività turistiche

Una consultazione sulla situazione nella provincia

A Massa Carrara sono pochi gli impianti per lo sport

MASSA CARRARA - Si è svolta nei giorni scorsi per iniziativa dell'amministrazione provinciale di Massa Carrara in accordo con la Regione Toscana, una consultazione sulla sport e sulle attrezzature sportive della provincia.

A questa consultazione hanno partecipato gli assessori competenti dei vari comuni, rappresentanti delle scuole, degli enti di promozione sportiva, del Coni, del provveditorato agli studi, funzionari della Regione. La riunione è stata aperta da un intervento dell'assessore Migani che ha sottolineato la importanza della legge regionale n. 33 che assegna compiti di intervento agli enti locali. Per una provincia come la nostra, in cui a causa della totale assenza di una politica per lo sport delle varie amministrazioni che si sono succedute prima della composizione di giunta di sinistra, questa legge regionale può davvero rappresentare un momento importante dal quale partire per iniziare a risolvere i problemi degli impianti sportivi della provincia.

La legge regionale n. 33 che assegna compiti di intervento agli enti locali. Per una provincia come la nostra, in cui a causa della totale assenza di una politica per lo sport delle varie amministrazioni che si sono succedute prima della composizione di giunta di sinistra, questa legge regionale può davvero rappresentare un momento importante dal quale partire per iniziare a risolvere i problemi degli impianti sportivi della provincia.

La legge regionale n. 33 che assegna compiti di intervento agli enti locali. Per una provincia come la nostra, in cui a causa della totale assenza di una politica per lo sport delle varie amministrazioni che si sono succedute prima della composizione di giunta di sinistra, questa legge regionale può davvero rappresentare un momento importante dal quale partire per iniziare a risolvere i problemi degli impianti sportivi della provincia.

Sono tremila gli universitari pendolari di Grosseto

Preparano gli esami sul treno

GROSSETO - Notevole dibattito sta suscitando in tutti gli ambienti della provincia di Grosseto, la «rivolta» degli studenti, le loro forme di lotta, i problemi che sollevano e li retroterra che li determina. Una discussione che si incentra sulla natura del movimento dell'Università, su coloro che la frequentano, sulle condizioni materiali e di studio, sul rapporto tra studio e collocazione nel mercato.

Questo intrecciarsi di problematiche calza a pennello con la realtà universitaria della provincia di Grosseto. Sono circa 3.000 infatti i giovani e ragazze che frequentano l'Università nelle sedi di Roma, Siena, Firenze e Pisa. La maggioranza di loro sono in prevalenza figli di quel ceto medio produttivo della piccola borghesia, tipica di una città di servizio, in una provincia basata su un tessuto sociale e produttivo stratificato in decine e decine di piccole e medie aziende industriali e artigianali. C'è da dire che questi studenti si trovano di fronte a un mondo universitario grossetano che si caratterizza per una sua specificità identitaria. Ma quali problemi incontrano questi giovani, quali preoccupazioni si trovano di fronte e come si inseriscono nella massa più generale degli studenti?

Una delle situazioni «difficili» è quella degli studenti che trovano la condizione di pendolarismo cui sono costretti per affrontare e frequentare con continuità i vari corsi di studio. Un pendolarismo giornaliero e settimanale. Molte centinaia di giovani, di ragazze, infatti, ogni mattina di buon'ora devono prendere il treno per Roma o il pullman per Siena per andare alle varie facoltà a seguire i normali corsi. Così come altre centinaia sono coloro che tor-

Proteste nel gruppo Sbrilli per la cassa integrazione

DOBBIADIA SAN SALVADORE - Dopo la decisione di licenziare il gruppo Sbrilli e concernente la messa in cassa integrazione per un periodo di tre mesi a zero ore dei 300 lavoratori operanti nelle aziende del mobile della Val di Paglia, ferma e deciso, presi di posizione contro tale provvedimento è stata assunta unanime dal gruppo Sbrilli, sindacato e dalle forze politiche.

Proteste nel gruppo Sbrilli per la cassa integrazione

DOBBIADIA SAN SALVADORE - Dopo la decisione di licenziare il gruppo Sbrilli e concernente la messa in cassa integrazione per un periodo di tre mesi a zero ore dei 300 lavoratori operanti nelle aziende del mobile della Val di Paglia, ferma e deciso, presi di posizione contro tale provvedimento è stata assunta unanime dal gruppo Sbrilli, sindacato e dalle forze politiche.

FUTURI SPOSI!
nuove incredibili offerte; a scelta
LUSSUOSI ARREDAMENTI con:
CAMERA matrimoniale
+ SALOTTO con
Divano e 2 Poltrone
+ SOGGIORNO con
Tavolo allungabile e 4 Sedie
+ CUCINA americana
Tavolo allungabile e 4 Sedie
(fino al 31 Marzo)
Tutto Lire 1.599.000
anche senza Anticipi né Cambiali
con rate mensili di L. 49.500
Grandioso assortimento di tutti i:
MOBILI D'ARREDAMENTO
TAPPETI - LAMPADARI
e tutti gli ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI a colori
(Reman Telefunken Saba Phonola Sindyne CGE Grundig Siemens Philips Magnadyne Marelli)
ALTA FEDELTA'
ORGANI ELETTRONICI ecc.
anche senza Anticipi né Cambiali fino a 40 rate
con Finanziamenti Bancari fino a 5 milioni
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
chi ci prova il contrario otterrà il ribasso
del 5% sui prezzi dei concorrenti comprese
Industrie e Artigiani che vendono direttamente.
GRANDI MAGAZZINI
Nannucci Radio
SEDE CENTRALE SUPERMARKET REMAN
Piazza Antinori 10 - Via R. Sanzio 6
Via Rondinelli 2 - Piazza Pier Vettori 8
Tel. 261.645 FIRENZE Tel. 223.621
Affrettatevi i prezzi aumentano
Confrontateci e richiedete progetti, piani di finanziamento. Il pagamento fino a 40 mesi garantisce l'alta qualità dei prodotti

INGLESE TEDESCO FRANCESE
CON IL METODO
WALL STREET INSTITUTE
Libera scelta dei giorni ed orari
frequenza durante l'intero corso
Insegnanti madrelingua
Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare
Moderni audiovisivi
2 o 3 settimane finali di corso all'estero o in Italia
3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE
FIRENZE
Via Indipendenza 13
Tel. 471.966 - 471.967

Proteste nel gruppo Sbrilli per la cassa integrazione
DOBBIADIA SAN SALVADORE - Dopo la decisione di licenziare il gruppo Sbrilli e concernente la messa in cassa integrazione per un periodo di tre mesi a zero ore dei 300 lavoratori operanti nelle aziende del mobile della Val di Paglia, ferma e deciso, presi di posizione contro tale provvedimento è stata assunta unanime dal gruppo Sbrilli, sindacato e dalle forze politiche.

Proteste nel gruppo Sbrilli per la cassa integrazione
DOBBIADIA SAN SALVADORE - Dopo la decisione di licenziare il gruppo Sbrilli e concernente la messa in cassa integrazione per un periodo di tre mesi a zero ore dei 300 lavoratori operanti nelle aziende del mobile della Val di Paglia, ferma e deciso, presi di posizione contro tale provvedimento è stata assunta unanime dal gruppo Sbrilli, sindacato e dalle forze politiche.

Proteste nel gruppo Sbrilli per la cassa integrazione
DOBBIADIA SAN SALVADORE - Dopo la decisione di licenziare il gruppo Sbrilli e concernente la messa in cassa integrazione per un periodo di tre mesi a zero ore dei 300 lavoratori operanti nelle aziende del mobile della Val di Paglia, ferma e deciso, presi di posizione contro tale provvedimento è stata assunta unanime dal gruppo Sbrilli, sindacato e dalle forze politiche.

I cinema in Toscana
GROSSETO
MARRACCHI: Ema nera
MODERNO: Storia di un peccato
SPLENDORI: Autostop rosso sangue
GRANDE: La battaglia di Midway
GOLDONI: Il mostro in collegio
EUROPA: L'altra metà del cielo
EUROPA D'ESSAI: Siao o le 120 giornate di Sodoma (V.M. 18)
PISA
ARISTON: L'altra metà del cielo
ASTRA: Autostop rosso sangue
ITALIA: L'invasione dei ragni giuliani
NUOVO: Un criminale asservito alla polizia
ODEON: Siao o le 120 giornate di Sodoma (V.M. 18)
LUX: I 4 dell'ave Maria
ARISTON (S. G. Terenzi): (N.P.)
LIVORNO
METROPOLITAN: Autostop rosso sangue (V.M. 18)
ODEON: Peccatori di provincia (V.M. 18)
GRAN GUARDIA: Chi sa se lo fa (V.M. 18)
GRANDE: La battaglia di Midway
GOLDONI: Il mostro in collegio
EUROPA: L'altra metà del cielo
EUROPA D'ESSAI: Siao o le 120 giornate di Sodoma (V.M. 18)
SAN MARCO: Diamante primo
JORGENTI: Amici più di prima
MORI: Fore Play
ARISTON: Storia di un peccato
SALESIANI: Rollerball
BIBLIOTECA LA ROSA: Aborto
MISERICORDIA (Montenari): Matrimoni d'alt'altà
POGGIBONSI
POLITEAMA: Totò in Lascio o addio
SIENA
ODEON: Siao o le 120 giornate di Sodoma
MODERNO: Fibbre da cavalletto IMPERO: L'invasione dei ragni giuliani
PISTOIA
LDEN: Autostop rosso sangue (V.M. 18)
GILIO: Prima notte di nozze (V.M. 18)
ITALIA: Dado il supergiorgiano
EMPOLI
LA PERLA: Il campo di chi
CRISTALLO: La battaglia di Midway
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: O.M. 21. Augusto Strada da comizi
Pescina: Massimo e Gino e i fratelli
S. AGOSTINO: Ema nera
PISCINA EMPOLI: O.M. 21. Augusto Strada da comizi e i fratelli

E' UN OMAGGIO VERO! E' UN OMAGGIO VERO! E' UN OMAGGIO VERO!
IL PAVIMENTO PER 3 GENERAZIONI!!!
GRANDE FORMATO MONOCOTT 15 x 30 IN OTTO COLORI 1° SCELTA L. 4.600 MQ
«DURO PIU' DELL'ACCIAIO»
Pavimento in GRES formato ottagon L. 2.500 mq. e 500 altri articoli: fra cui (lavelli per cucina, vasche, apparecchi sanitari, rubinetterie, caminetti, forni da pane, terrecotte e moquettes) che vendiamo con gli stessi sconti
Rivestimento decorato 20 x 20 » 1.800 »
Rivestimento decorato 15 x 15 » 2.500 »
QUESTA NON E' UNA SVENDITA!!!
ma una campagna promozionale di un gruppo di industrie realizzata in Pisa e provincia tramite la SEPPA - PAVIMENTI
*** PRENOTATEVI!!!**
SEPPA - PAVIMENTI VIA AURELIA NORD MADONNA DELL'ACQUA (Pisa) - Tel. 890.671-890.705